

La mia vita con Andrea

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'autrice.

Oriana Di Cesare

LA MIA VITA CON ANDREA

Autobiografia

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Oriana Di Cesare
Tutti i diritti riservati

*“A chi vive situazioni difficili,
Andrea possa essere esempio di vita.
Non bisogna mai vergognarsi dei propri problemi,
è necessario accettarli e affrontarli.
Le sfide più importanti
sono quelle con noi stessi!”*

Io e Andrea

La nostra storia

Mi chiamo Oriana Di Cesare, ciò che vi sto raccontando è una storia molto commovente, è il racconto di una madre che lotta quotidianamente per il proprio figlio di nome Andrea Guardabascio, che ha ventiquattro anni ed è affetto dalla nascita da una patologia che si chiama “tetraparesi spastica e distonica”, causata da una ipossia da parto, e che gli impedisce di camminare, correre o svolgere qualsiasi attività motoria.

Molti hanno aiutato Andrea e la sua storia è rimasta nel cuore di molta gente.

Sono stata invitata come ospite a raccontare la mia storia di vita sola con Andrea alla trasmissione televisiva sul canale Rai Uno “La vita in diretta”, condotto dall’attrice e conduttrice Mara Venier. Fui soprannominata “l’incredibile coraggio di mamma Oriana”, nell’anno 2010-2011.

Andrea aveva compiuto appena cinque anni e il cinque dicembre 1997 ha effettuato un intervento di chirurgia

correttiva al braccio destro, ai fianchi, alle ginocchia e ai piedi, presso l'Ospedale New Medical Center a New York.



530 First Avenue, New York, N.Y. 10016
Cable Address: NYUMEDIC

Faculty Practice Office

February 21, 1997

(212) 263-

Professor Raoul Saggini
c/o Mr. and Mrs.
Carmine Gaurdabascio

Re: Andrea

Dear Professor Saggini:

I had the pleasure to see little Andrea in my office on 2/20/1997 as per your kind request.

As you know, Andrea is suffering from a spastic dystonic quadriplegia involving mainly the right upper and both lower extremities.

I believe that we will be able to help Andrea with corrective surgery to his right arm and both lower extremities in the form of lengthening of the right pronator teres, lengthening of the medial and lateral hamstrings, bilaterally and of the heel cords bilaterally.

The child will be placed one week following surgery in a intensive program of physical therapy and gait training aided with long leg braces.

Thank you very much for giving me the opportunity to be of help to your patient. Should you desire any additional information please feel free to communicate with us on a Tuesday or Thursday, between 21:00 and 23:00 hours, Italian time, at the following numbers: 00-1-212-263-7278 or 7448.

With best collegiate regards.

Sincerely yours,

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "N. Tzimas".

Nicholas A. Tzimas, M.D.

NAT/ct

Il costo dell'intervento fu di 200 milioni delle vecchie lire per andare negli Stati Uniti, somma che sono riuscita a raccogliere grazie alla grande solidarietà delle persone, degli amici, con donazioni spontanee; 80 milioni arrivarono dall'ente Coni.

La pace e la solidarietà sono intorno a noi, ci danno la forza di andare avanti e per noi esistono ancora e non riusciremo mai a dimenticarle.

Non devo arrendermi mai, non devo mollare mai, continuo sempre più a combattere una battaglia, sfidando il destino di mio figlio Andrea, ottenendo il successo sulle mie paure.

A volte mi chiedo: "Quale sarà il futuro di Andrea restando per sempre in una casa famiglia?" Ho capito che i figli sono spesso i motivi anche della nostra vita, specialmente quando ci pesano su tutta una vita.

Ho scoperto la dignità di gente semplice, la serenità di chi affronta un dramma capace di "riempire" ogni spazio.

Ho imparato che un figlio si può amare con i suoi limiti e che i nostri problemi banali di genitori "normali" sono spesso solo lo specchio dei nostri egoismi, perché un figlio lo vorremmo su misura, come se si trattasse di un mobile per la casa.

Ho ascoltato tante storie, alcune tristi, altre tragiche, ma sempre piene di amore, di speranza e, soprattutto, di dedizione.

Ho provato emozioni incredibili, a volte ho persino pianto, non me ne vergogno.

Ho sentito che devo trasmettere ad altri tutto questo pensando di scrivere un libro sulla mia storia, accettando con entusiasmo, convinta che per risolvere i problemi sia necessario innanzitutto farsi conoscere.

A volte Andrea ha paura, è ovvio, fa parte “dell’animo umano”, e non vuole uscire dal suo guscio per osservare ciò che avviene dietro l’angolo.

Non ha fratelli! Siamo soli! Ma abbiamo una gattina carina che si chiama Chicchina, le vogliamo molto bene, come se fosse una sorellina per Andrea.

Mia madre si chiamava Gilda, morì nell’anno 2007, mi aiutava molto.

Prima di morire mi disse un’ultima frase, che fu: “Non piangere, sto recuperando il sonno perso”.

Ho riflettuto su questa sua frase e penso forse mi abbia detto questo per aiutarmi a superare tanti ostacoli, a riuscire con la forza ad andare avanti anche nei momenti peggiori insieme con Andrea e a non isolarci mai, perché la solitudine è devastante e non porta a nulla di positivo.

La solidarietà è proprio come un fiume sotterraneo, pur non vedendolo so che sta scorrendo e questo ci conforta, perché ci rendiamo conto che ci sono persone che, oltre ad aprire le loro porte, lasciano aperto anche il loro cuore, per accoglierci con amore e sensibilità.